

mastra. Egualmente saporiti, ma meno frequenti, sono il *Card. rusticum*, Lk., ed il *Card. clodiense*, Ren., che forse a ragione si considerano da taluno semplici varietà del *Card. aedule*. Pescansi, ma raramente, nei canali profondi vicino ai porti, il *Card. tuberculatum*, L., e qualche giovine individuo del *Card. aculeatum*, L., e così pure ne' bassi fondi fangosi il *Card. papillosum*, Poli, e qualche altra specie minore. La famiglia delle ARCAEE viene rappresentata tra noi da una specie soltanto, la *Nucula margaritacea*, Lk., detta volgarmente *fave*, perchè alla fava s' approssima nella forma, e da altri *sangue de turco*, in causa dell' umor porporino che tramanda quando si apre. È abbastanza frequente, ma non serve ad alcun uso. Proponeva l' Olivi se ne tentassero delle conserve onde metterla a profitto nella tintura. Alle foci de' fiumi che sboccano nella laguna e ne' dintorni, trovasi di frequente il *caparon d'aqua dolce* (*Anodonta anatina*, Lk.), della famiglia de' NAJADEI; ma poco da noi si stima qual commestibile. Tiensi però in somma riputazione in ogni stagione e s' imbandisce nelle mense de' ricchi il così detto *peochio* (*Mytilus aedulis*, L.), il quale cresce a belle dimensioni, e coltivasi in alcune valli attaccato al legname, che a bella posta s' immerge, e sopra il quale col suo bisso si fissa, seminandosi nella sua prima età. Stimansi più saporiti quegli educati nel nostro arsenale, e perciò dimandansi più di frequente *peochi de l' arsenal*. Non è l' unico tra noi della famiglia de' MIRTILACEI, ma vi hanno la *Modiola barbata*, detta volgarmente *peochio peloso* o *muzzolo*, ed altre specie minori, che aderiscono alle pietre delle rive de' nostri canali, o alla superficie immersa dei pali della laguna, o nel fondo de' canali sopra spoglie marine od altro. Tra queste sono il *Mytilus ungulatus*, L., il *M. minimus*, Poli, ed il *M. lineatus*, Gm., le quali, come avviene di qualche altra congenere meno comune, si trascurano affatto per causa della loro piccolezza. Non v' ha l' uso tra noi, come altrove, di cibarsi dell' animale delle *Pinne*, volg. *palostreghe* od *asture*, nè di valersi del loro bisso per formar dei tessuti; se ciò fosse, ci arrecherebbe qualche vantaggio la *Pinna nobilis*, L., perlifera anch' essa come altre specie, abbondando, oltrechè in mare, nei canali